

VOTI PERPETUI – ROMA, ITALIA (01-05-2023)

Cari fratelli e sorelle: Rallegratevi nel Signore! Carissimi Bruno, Jonasz, Sajith, Quique, Otto e Vilmaraj, vi ripeto: Rallegratevi! Rallegratevi, perché Dio Padre vi ha dato una vocazione e una missione molto bella, la stessa che ha scelto per suo Figlio che si è fatto carne e ha annunciato la Buona Novella ai poveri. Rallegratevi e non abbiate paura, perché Gesù vi ha scelto, vi ha dato il suo Spirito e vi riassicura con la sua grazia.

E mentre oggi celebriamo l'Eucaristia, nella quale farete la vostra oblazione perpetua, rendiamo grazie a Dio innanzitutto per voi, per la vostra vita che è un grande dono per il mondo. Ognuno di voi, con una storia diversa e una personalità irripetibile, è un grande dono per tutti noi. In voi, Dio ci dona qualcosa di unico che arricchisce la nostra famiglia e dà originalità alla nostra missione. Vi ringraziamo per aver detto Sì al Signore, come Samuele e come avete appena ripetuto: *"Eccomi Signore, poiché tu mi hai chiamato"*. Possiamo anche aggiungere: *"Parla Signore, poiché il tuo servo ti ascolta"*.

Ringraziamo Dio per le vostre famiglie, alcune delle quali sono qui presenti in rappresentanza di tutte. Sono state scelte da Dio per darvi la vita. C'è qualcosa di loro in voi. Oggi, generosamente, uniscono il loro sì al vostro, nel giorno in cui vi consacrate a Dio con l'oblazione perpetua. Grazie! Ringraziamo Dio anche per i vostri formatori e per tutti coloro che vi hanno accompagnato in questi anni, così come per i vostri amici, molti dei quali sono qui presenti. Grazie a tutti voi che, in vari modi, siete stati come Elia, il quale ha aiutato il giovane Samuele a rispondere al Signore. Sappiamo che Elia non era il miglior sacerdote della storia del popolo d'Israele, ma è stato scelto da Dio per aiutare il grande profeta Samuele. Rallegratevi nel Signore, mentre vi ringrazio di cuore.

Tra pochi minuti farete la vostra oblazione perpetua che suggella un'alleanza con il Signore. Un'alleanza d'amore, un'alleanza di vita, un'alleanza-oblazione. In che cosa consiste questa alleanza, questa oblazione? Avete scelto la lettura del Vangelo in cui Gesù ci dice: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore". Il Signore Gesù vi ha amato per primo, dando la sua vita per voi: è LUI il primo e l'unico Oblato. Gesù ha dato la sua vita, affinché noi possiamo conoscere il Padre come Lui lo conosce, per vivere in

piena intimità e comunione con il Padre, come Gesù vive nel Padre. Per questo ha dato la sua vita in oblazione.

Poiché ci ha amati così, noi non possiamo fare altro che guardare la vita attraverso la sua oblazione: "Attraverso lo sguardo del Cristo crocifisso, vediamo il nostro mondo redento" e quindi ci mettiamo in cammino, affinché questa Buona Novella sia accolta da tutti, soprattutto dai più abbandonati. La croce dell'oblazione perpetua, che oggi ricevete, è il ricordo permanente di questa alleanza d'amore che ci unisce a Cristo, chiamandoci a collaborare alla sua missione; la sua missione, non la nostra.

Avete sentito la voce del Buon Pastore che vi conosce da prima della creazione del mondo: con il Battesimo vi chiama a partecipare a una comunione missionaria d'amore con la Trinità. E con una chiamata speciale, vi invita a sviluppare il vostro Battesimo nella Chiesa con una vita evangelica segnata dai voti e dal nostro particolare carisma. Vi chiama a prolungare la stessa umanità che Gesù ha scelto, essendo come lui casti, poveri e obbedienti. Che bella missione: prolungare nella vostra umanità la stessa umanità che Cristo ha adottato quando ha proclamato "la buona novella ai poveri e la liberazione ai prigionieri". Infatti, la nostra prima predicazione, e forse l'unica vera predicazione, è quella di vivere il Vangelo, facendo della nostra vita un dono e un servizio oblativo, affinché altri possano conoscere Gesù e vivere la vita nuova che sgorga dal suo fianco aperto.

Per questo oggi vorrei affidarvi una missione. Con le stesse parole di Sant'Eugenio vi dico: bisogna fare di tutto, non lasciare nulla d'intentato per essere santi. Siamo abituati a pensare queste parole riferite alla missione, per indicare il nostro zelo missionario, la nostra creatività, la nostra disponibilità ad accettare le missioni più difficili. Vi invito ad applicare queste parole anche alla nostra vita consacrata. Dobbiamo fare di tutto per essere sempre di più casti, poveri e obbedienti come Gesù. Se volete, e in questo modo includo tutta la famiglia carismatica: dobbiamo non lasciare nulla d'intentato per vivere il Vangelo, dobbiamo fare di tutto per essere santi. Questo "tentare di tutto" è il modo concreto di vivere la nostra oblazione. Mi sembra di sentire lo stesso Sant'Eugenio che ci invita oggi con forza a essere santi missionari che vivono il Vangelo. Ecco la vostra, la nostra missione urgentissima che abbiamo oggi.

Le nostre Costituzioni e Regole ci aiutano a concretizzare questo desiderio di essere come Gesù, di essere santi e di collaborare nella sua missione. Quando tra poco vi consegnerò il nostro libro di vita, vi dirò: "Fate questo e vivrete". Accogliete le CC e RR e lasciatele penetrare in ogni poro della vostra pelle. Lasciate che diventino gradualmente carne in voi. Come sarebbe bello se qualcuno, soprattutto i più poveri, vedendo il vostro modo di vivere, potessero leggere le nostre CC e RR. Condivido con voi una piccola esperienza vissuta con la comunità di Aix, che ha ospitato per qualche giorno un prete diocesano dell'Australia. Ha trascorso un paio di giorni con noi. L'ultimo giorno ci ha detto che, vedendo i nostri rapporti semplici e gioiosi, è rimasto incuriosito e, così, si è messo a leggere le nostre CC e RR che erano tra i libri presenti nella sua stanza. Quando ha letto quello che dicevano le CC sull'ospitalità e sull'accoglienza fraterna, ha capito e si è congratulato con noi, perché stavamo vivendo quello che era scritto nelle nostre CRR. La cosa più interessante è che non avevamo fatto nulla di speciale. Che gioia che qualcuno possa leggere le CC e le RR nella nostra vita comunitaria quotidiana!

Come vorrei che questo diventasse una realtà per voi! Come vorrei che vedendo il vostro modo di vivere, i più poveri potessero leggere le nostre CC e RR! Vi chiamo, vi invito, prego tutti voi qui presenti, ma soprattutto voi fratelli che state per consacrarvi a Dio, di fare di tutto per vivere e testimoniare la nostra bella vocazione, rendendo di carne il nostro libro di vita. Lo Spirito Santo cammina con noi per incarnare il carisma in un modo, che ogni volta, appare più sorprendente.

Se mi permettete, un'ultima riflessione. La chiave della nostra felicità e della nostra perseveranza sta nel fare di tutto per rendere felici gli altri nella loro vocazione e missione. Lo dice bene la C. 29, parlando del nostro quarto voto di perseveranza: "Si aiuteranno vicendevolmente a trovare la pienezza della gioia nella vita comunitaria e nell'apostolato". Viviamo in comunità per aiutarci ad essere santi, a trovare gioia e pienezza nella nostra vita e nella nostra missione. E questo avviene mettendoci al servizio gli uni degli altri. Prima di chiederci cosa possiamo ottenere dagli altri, dalla comunità, dalla Congregazione, chiediamoci come possiamo servirli nel modo più evangelico possibile. Facciamo come Gesù, che si è messo per primo al nostro servizio, diventando povero per arricchirci.

Sì, vorrei affidarvi questa missione, carissimi Bruno, Jonasz, Sajith, Quique, Otto e Vilmaraj. Ovunque vi porti l'obbedienza, siate sempre umili servitori della speranza, camminando come pellegrini in comunione con i vostri fratelli, vivendo il Vangelo in modo radicale ed essendo il corpo di Cristo tra i più abbandonati. Vi chiedo di aiutare tutti noi a trovare gioia e pienezza nella nostra vocazione, mentre contempliamo con speranza la vostra risposta a Dio e ai poveri.

Non abbiate paura! Sappiamo in Chi confidiamo e Chi ci dà la forza: Il Risorto, vincitore del peccato e della morte. "Io posso ogni cosa in Colui che mi fortifica". Lasciatevi accompagnare da Maria e San Giuseppe, i quali ci mostrano, nella loro casa di Nazareth, come vivere con Gesù una vita semplice, nel lavoro nascosto ed umile. Lasciatevi accompagnare dai vostri confratelli e dai poveri: sono loro che vi aiuteranno ad essere veri oblato. Lasciatevi e lasciamoci accompagnare da coloro che ci hanno preceduto, specialmente da Sant'Eugenio e da tutti i Beati, Oblati e laici, della nostra famiglia: con il loro esempio, stimolano la nostra speranza; con la loro intercessione, ci aiutano nel nostro pellegrinaggio. Rallegratevi nel Signore! Siate santi e gioiosi missionari oblato di Maria Immacolata! Possa il Buon Dio portare a compimento questo patto d'amore sigillato con la vostra oblazione. Amen. LJC et MI..